

## Le conoscenze sui rischi del tabagismo in gravidanza degli studenti iscritti al 1° anno del CdL in Infermieristica, Università degli Studi di Catania, Roma e Trieste (AA 2016/2017)

G.B. Modonutti<sup>1</sup>, R. Latina<sup>2</sup>, F. Costantinides<sup>1</sup>, A. Mistretta<sup>3</sup>, A. Gambera<sup>4</sup>, M.S. Cattaruzza<sup>5</sup>

<sup>1</sup>Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste; <sup>2</sup>CdL in Infermieristica-sede Forlanini, Azienda Ospedaliera San Camillo/Forlanini, Roma; <sup>3</sup>Dip. di Sc. Mediche, Chir. e Tecnologie Av. G.F. Ingrassia, Università degli Studi di Catania;

<sup>4</sup>Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele, Catania; <sup>5</sup>Dip. di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, Roma

### Introduzione

Il personale infermieristico è coinvolto nella promozione della salute e nella prevenzione delle malattie; è quindi di fondamentale importanza che conosca i rischi associati alle esposizioni dannose, come ad esempio il fumo di tabacco, per poter effettuare efficaci interventi di educazione sanitaria sulla popolazione e su particolari gruppi, come le donne in gravidanza.

### Materiali e metodi

Obiettivo del presente studio è stato quello di raccogliere informazioni sulle conoscenze degli studenti iscritti al 1° anno di alcuni corsi di laurea in Infermieristica delle Università degli Studi di Catania, Roma e Trieste, in merito ai rischi che il tabagismo comporta in gravidanza, durante l'allattamento e nella prima infanzia. Allo scopo è stato utilizzato un questionario anonimo, auto-

somministrato, semi-strutturato per valutare le conoscenze su queste tematiche.

### Risultati

Hanno partecipato all'indagine 157 studenti (Maschi (M): 27,4%; Femmine (F): 72,6%; età media = 21,4 anni). Solo il 41% degli studenti (M: 56%; F: 35%  $p < 0,05$ ) ritiene che la donna debba astenersi dal fumare fin dal momento della programmazione di una gravidanza, e solo il 30% (M: 44%; F: 25%;  $p < 0,05$ ) ritiene che l'astensione debba riguardare anche il partner. Inoltre, il 3% e il 16% delle matricole riportano rispettivamente che la gestante e il partner possono fumare nel corso della gravidanza. Le opinioni sugli effetti che il fumo può provocare sono le seguenti: danni all'apparato respiratorio = 55%; aborti = 50%; malformazioni = 49%; nascite pretermine = 39%; minimal

brain damages = 37%; morti fetali = 36%; nascite sottopeso = 35%; sindrome di astinenza = 26%.

Fumare durante l'allattamento è ritenuto a rischio per la salute del lattante dall'87% degli studenti. Le patologie identificate sono: crisi asmatiche = 79%; infezioni basse vie respiratorie = 69%; ritardo della crescita = 29%; disturbi dell'apparato genitale = 15%; disturbi dell'attenzione = 14%; otite media = 8%; nefriti = 7%.

### Conclusioni

Alcuni dei dati riportati dagli studenti, all'inizio del loro percorso di formazione, evidenziano conoscenze superficiali. È importante che, durante il corso di laurea, le conoscenze vengano approfondite per un duplice motivo: la tutela della loro salute e l'attività di prevenzione e promozione della salute che molti studenti andranno a svolgere nella popolazione generale.

## Sindrome di Asperger e trattamento del tabagismo: descrizione di un caso

Gorizia A. Esposito<sup>1</sup>, Giovanni Pistone<sup>2</sup>, Liborio M. Cammarata<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Psicologa/Psicoterapeuta; <sup>2</sup>Dirigente Medico; <sup>3</sup>Direttore

Dipartimento Interaziendale "Patologia delle Dipendenze", AA.SS.LL. NO-BI-VC-VCO, Centro di Trattamento del Tabagismo, A.S.L. NO

### Introduzione

La sindrome di Asperger (s.A.) è un disturbo pervasivo codificato dal DSM IV, che nel DSM V è confluito nell'alveo dei "Disturbi dello spettro autistico". Le caratteristiche principali di tale patologia sono rappresentate da: deficits nella comunicazione verbale e non verbale usata per i rapporti interpersonali, aree di interesse ridotte, difficoltà nel modificare i propri comportamenti per adattarsi ai vari contesti sociali, comportamenti ripetitivi e stereotipati sul piano verbale e gestuale. Queste caratteristiche si sostanziano nell'uso di oggetti e nell'adozione di movimenti e discorsi estremamente ripetitivi da cui il soggetto si distanzia con molta difficoltà. Da ciò discende un'aderenza quasi inflessibile alla routine e monotonia. Esempi ne sono: concetti e pensieri rigidamente perseguiti, gesti e situazioni quasi "rituali" (abbracci, percorrere la stessa strada e mangiare gli stessi cibi ogni giorno ad orari precisi, etc.).

Ogni minimo cambiamento proposto o coatto è fonte di stress per questi soggetti. Di contro, la loro maggioranza non presenta ritardi significativi nello sviluppo del linguaggio e delle funzioni cognitive, quindi si parla di "autismo ad alto funzionamento".

Nell'ottobre del 2015, C.F., maschio di 27 anni, affetto da s.A. dall'età di 5 anni, tabagista dall'età di 16 anni, fumatore di circa 40 sig/die, giunse alla nostra osservazione ac-

### Materiali e metodi

Nell'ottobre del 2015, C.F., maschio di 27 anni, affetto da s.A. dall'età di 5 anni, tabagista dall'età di 16 anni, fumatore di circa 40 sig/die, giunse alla nostra osservazione ac-